

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 27 novembre 2018

Plenaria

11ª Seduta

Presidenza del Presidente
GASPARRI

La seduta inizia alle ore 10,40.

VERIFICA DEI POTERI

Regione Sicilia

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 1° agosto e proseguito nelle sedute del 25 settembre, 10 ottobre e 20 novembre 2018.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta il relatore ha avanzato la propria proposta conclusiva, volta a disporre l'attribuzione del seggio rimasto vacante al candidato supplente, appartenente alla lista MoVimento 5 Stelle, in possesso dei requisiti previsti dalla legge elettorale.

Interviene il senatore MALAN (*FI-BP*), evidenziando come la questione del seggio non attribuito in Sicilia appaia complessa dal punto di vista giuridico, anche tenuto conto della proposta del relatore che prospetta, in modo inedito, di ricorrere alla figura del candidato supplente per colmare la vacanza di seggio. Per tali ragioni, ha ritenuto di chiedere ad alcuni esperti una memoria che approfondisca ogni profilo problematico, memoria di cui preannuncia il deposito entro la corrente settimana. In attesa che sia formalizzato questo documento, reputa opportuno un rinvio dell'argomento ad altra seduta, senza alcun intento dilatorio ed al solo

scopo di consentire un approfondimento resosi necessario alla luce della indubbia rilevanza della questione in esame.

Il relatore, senatore URRARO (*M5S*), dichiara di non avere obiezioni rispetto alla richiesta di rinvio formulata dal senatore Malan, concordando sul fatto che la materia risulta complessa ed esige ogni tipo di approfondimento. Coglie quindi l'occasione per chiedere alcuni chiarimenti sulla possibilità di ricorrere all'ausilio di pareri o consulenze esterne.

Il senatore CRUCIOLI (*M5S*), attesa la rilevanza della questione del seggio non attribuito che incide sulla composizione del Senato, reputa necessario la fissazione di tempi definiti per il deposito della memoria preannunciata dal senatore Malan e della conseguente, sollecita ripresa dell'argomento in esame.

Il senatore GIARRUSSO (*M5S*) si associa a quanto sostenuto dal senatore Crucioli, sottolineando che la Giunta deve aver chiaro l'orizzonte temporale entro il quale svolgere la discussione e pervenire ad una deliberazione finale.

Il senatore DE FALCO (*M5S*) chiede alcuni chiarimenti sulla memoria cui ha fatto cenno il senatore Malan che non può che essere considerata un contributo richiesto dallo stesso senatore a titolo personale.

Il senatore CUCCA (*PD*), nel condividere la richiesta di approfondimento e di rinvio avanzata dal senatore Malan, osserva che la questione del seggio non attribuito in Sicilia dovrebbe essere definita prescindendo da logiche di appartenenza politica, osservando unicamente la legge. Coglie l'occasione per ribadire l'esigenza che la Giunta affronti rapidamente – se del caso con più sedute settimanali, anche notturne – tutti gli altri ricorsi elettorali, fornendo quindi una risposta alle prospettazioni avanzate che possono incidere sul *plenum* del Senato.

Il PRESIDENTE precisa che il senatore Malan ha deciso di avvalersi a titolo personale della consulenza di alcuni giuristi per una memoria che naturalmente, quando acquisita, sarà messa a disposizione di tutti i componenti, i quali, analogamente, se necessario, potranno sollecitare analoghe valutazioni, fermo restando che la Giunta resta sovrana nelle determinazioni da assumere.

Rassicura poi il senatore Cucca che è sua ferma intenzione calendarizzare tutte le questioni controverse sollevate nei vari ricorsi elettorali in modo che la Giunta pervenga nel più breve tempo possibile ad una loro definizione.

Non essendovi ulteriori osservazioni, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Regione Emilia Romagna

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 1° agosto e proseguito nelle sedute del 25 settembre e del 18 ottobre 2018.

Il PRESIDENTE ricorda che la Giunta, come convenuto nella seduta del 18 ottobre scorso, è chiamata in primo luogo a soffermarsi, in ordine al collegio uninominale numero 5, sull'eccezione di inammissibilità del ricorso elettorale presentato dal signor Corti, eccezione sollevata dal senatore controinteressato Patriarca.

Inoltre, nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è altresì stabilito di rimettere alla Giunta ogni valutazione circa quanto prospettato da un esposto presentato dal signor Ernesto Carbone.

A tale riguardo, cede la parola al relatore. Successivamente, su entrambe le questioni ricordate, ciascun componente potrà esprimere il proprio orientamento.

Il relatore PAROLI (*FI-BP*) fa presente che in data 31 ottobre 2018 è pervenuto alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari un esposto del signor Ernesto Carbone, candidato per il Partito Democratico alle elezioni politiche 2018 in Emilia Romagna nel collegio plurinominale 1; lo stesso è risultato il primo dei non eletti nel suddetto collegio, appena dopo gli eletti Daniele Manca e Teresa Bellanova.

Il signor Carbone lamenta la condizione di ineleggibilità nella quale si sarebbe trovato il senatore Manca. Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera c) del DPR 361/1957, infatti, i sindaci di comuni con più di 20.000 abitanti sono ineleggibili a meno che non abbiano cessato le funzioni entro i termini fissati dai commi successivi e cioè 180 giorni prima della scadenza naturale della legislatura oppure entro sette giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di scioglimento delle Camere nel caso questo venga anticipato di oltre 120 giorni.

Secondo il comma quarto del citato articolo 7 «*per cessazione dalle funzioni si intende l'effettiva astensione da ogni atto inerente l'ufficio rivestito, preceduta (...) dalla formale presentazione delle dimissioni*».

Il senatore Manca si è dimesso da sindaco di Imola il 4 gennaio 2018, data che non rientrerebbe nei termini previsti dal suddetto articolo. La scadenza naturale della XVII legislatura sarebbe caduta il 15 marzo 2018 e il termine di 180 giorni sarebbe quindi il 16 settembre 2017. Anche volendo considerare la data di scioglimento, il 28 dicembre 2017 con pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del giorno dopo, ci si troverebbe comunque non oltre il 120° giorno dalla scadenza della legislatura che cadrebbe il 15 novembre 2017.

Il signor Carbone chiede quindi alla Giunta che venga accertata l'ineleggibilità del senatore Daniele Manca.

A suo parere, indipendentemente dalla tardività di quanto prospettato nell'esposto, la Giunta ha pieno titolo per esaminare, anche esercitando i propri poteri d'ufficio, una questione di ineleggibilità, peraltro accostabile, pur con le dovute differenze, ad alcuni precedenti analoghi verificatisi nelle scorse legislature presso l'altro ramo del Parlamento. In ogni caso, qualora la Giunta decidesse di trattare l'esposto, occorrerebbe consentire al senatore controinteressato di poter presentare le proprie controdeduzioni, entro i termini regolamentari.

Per quanto concerne il ricorso elettorale del signor Corti, dato atto della memoria del senatore controinteressato Patriarca, nonché dell'adozione dei criteri per l'eventuale revisione delle schede elettorali, ritiene che il Comitato di cui è coordinatore possa iniziare i propri lavori, quantomeno per definire metodi e tempi.

Ad avviso del senatore GRASSO (*Misto-LeU*) l'esposto è stato presentato fuori dai termini previsti e, pertanto, deve essere dichiarato inammissibile.

Il senatore CUCCA (*PD*) rileva che il ricorso del signor Corti ha carattere meramente esplorativo e che i verbali elettorali sono stati sottoposti al controllo sia della competente Corte d'appello che del Ministero dell'interno, senza che fosse mossa alcuna contestazione. Pertanto tali verbali che hanno condotto alla proclamazione del senatore Patriarca possiedono fede privilegiata e non possono essere oggetto di alcuna revisione successiva che, peraltro, sarebbe contraria ad una costante giurisprudenza amministrativa che si è formata in merito. A suo giudizio, una revisione delle schede sarebbe possibile o se sono state avanzate contestazioni durante gli scrutini o se si sono evidenziati errori materiali nei conteggi; tuttavia, nessuna delle ipotesi ricorre in questa fattispecie. Alla luce di queste considerazioni, si oppone ad una rapida convocazione del Comitato per la revisione delle schede.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) dissente dalla ricostruzione fornita dal senatore Cucca, ricordando che la Giunta si è già espressa sulla costituzione del Comitato al quale è stato affidato un preciso mandato. Inoltre, la giurisprudenza citata nella memoria difensiva è inconferente e non tale comunque da influenzare la Giunta che è totalmente autonoma nelle proprie valutazioni.

Tiene poi a precisare che i verbali elettorali fanno prova fino a querela di falso, ma spesso contengono errori che non a caso sono oggetto di una verifica *ex officio* da parte della Giunta: in tal senso, appare significativo che nel ricorso del candidato Corti siano allegati verbali che sono stati contestati proprio a causa di errori significativi. Tenuto conto poi che l'adozione dei criteri per l'eventuale revisione delle schede, anche per la loro portata generale ed astratta, non hanno la possibilità di condizionare il caso in esame, ritiene che non vi sia alcun fondato motivo per ritardare ulteriormente l'avvio operativo del Comitato.

Il senatore CUCCA (*PD*) insiste, rilevando che la Giunta non dovrebbe procedere secondo logiche di maggioranza o di schieramento politico, ma applicando unicamente e scrupolosamente le disposizioni di legge alla quale non può certo sottrarsi.

Il senatore BONIFAZI (*PD*) osserva che la propria parte politica non intende mettere in discussione l'operatività del Comitato, ma riconsiderare i compiti che lo stesso dovrebbe espletare, anche in considerazione delle fondate controdeduzioni poste dal senatore controinteressato.

Il PRESIDENTE ricorda che il Comitato per la revisione delle schede è stato istituito nella seduta del 25 settembre 2018 con un mandato ben definito che, se necessario, può anche essere oggetto di una nuova valutazione da parte della Giunta.

Per quanto concerne poi l'esposto presentato dal candidato Carbone, ricordato che la Giunta può azionare un potere d'ufficio ai sensi dell'articolo 2 del regolamento per la verifica dei poteri, ha ritenuto che la valenza della questione sollevata meritasse di essere posta a conoscenza della Giunta per le conseguenti valutazioni. Constata che in merito il relatore ha ritenuto non infondato quanto argomentato nell'esposto.

Il senatore GIARRUSSO (*M5S*), a nome della propria parte politica, reputa necessario un rinvio nella trattazione sia del ricorso elettorale del candidato Corti sia dell'esposto presentato dal candidato Carbone poiché in entrambe le fattispecie emergono profili giuridici delicati e complessi, meritevoli di ulteriori riflessioni.

Il PRESIDENTE richiama la Giunta a non restare inerte rispetto alle controversie che devono essere esaminate, anche in virtù della rilevanza oggettiva che assume il giudizio di convalida delle elezioni.

Il senatore BONIFAZI (*PD*) concorda sulla richiesta di rinvio avanzata dal senatore Giarrusso che consente di svolgere un approfondimento maggiormente meditato sulle questioni all'esame.

Il relatore PAROLI (*FI-BP*) prende atto dell'ipotesi di rinvio, anche se ritiene che questa dovrebbe essere motivata. Al riguardo constata l'atteggiamento contraddittorio di alcuni Gruppi che, da una parte, richiedono alla Giunta di definire le controversie e, dall'altra, avanzano nuovi ed ulteriori richieste di approfondimento che inevitabilmente dilatano i tempi. Rileva che il ricorso del candidato Corti merita di essere trattato, tenuto conto dello scarto esiguo tra i voti attribuiti al senatore proclamato e quelli assegnati al ricorrente e preannuncia che il Comitato di cui è coordinatore svolgerà una verifica scrupolosa.

Con riferimento all'esposto del candidato Carbone, evidenzia che si tratta di una questione di ineleggibilità che non coinvolge solo i diretti interessati, ma riveste portata generale dato che molti sindaci non si sono

candidati, osservando il dettato di legge. Alla luce di questi motivi, nonché dei precedenti parlamentari in argomento – nei quali in passato l’omologa Giunta della Camera dei deputati propose all’Assemblea di dichiarare contestata l’elezione di deputati che, quando ricoprivano la carica di sindaci di comuni con oltre 20.000 abitanti, non si dimisero, prima della competizione elettorale, entro i termini di legge – invita la Giunta a procedere.

Il senatore BALBONI (*Fdi*) dichiara di comprendere le esigenze di approfondimento sottese al ricorso elettorale del candidato Corti, mentre è contrario ad un rinvio sulla questione prospettata dall’esposto del candidato Carbone poiché l’ineleggibilità è sempre rilevabile d’ufficio.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd’Az*), in relazione al ricorso del candidato Corti, ritiene che la Giunta abbia già assunto una decisione, istituendo, con un mandato ben preciso, un apposito Comitato che peraltro è stato all’inizio convocato. Se non vi sono ostacoli ad ogni nuova, ulteriore valutazione da parte della Giunta, reputa che nel frattempo il Comitato dovrebbe essere messo nelle condizioni di poter avviare velocemente la propria attività.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto della richiesta di rinvio avanzata da alcuni Gruppi e di una prevalente volontà in tal senso in seno alla Giunta, rinvia ad altra seduta la trattazione sia dell’esposto del candidato Carbone – anche al fine di valutare una sua eventuale inammissibilità – sia il seguito dell’esame del ricorso del candidato Corti, dando modo di svolgere i necessari approfondimenti, con particolare riguardo alla giurisprudenza ricordata dal senatore Cucca. In ogni caso, si appella al senso di responsabilità di tutti i componenti affinché su entrambe le questioni la Giunta possa al più presto pervenire ad una decisione.

Il seguito dell’esame è quindi rinviato.

Regione Calabria

(Esame e rinvio)

Il relatore BALBONI (*Fdi*), come stabilito nella riunione dell’Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 20 novembre scorso, svolge una relazione parziale sulla verifica delle elezioni nella regione Calabria.

Dopo aver dato conto della proclamazione degli eletti nei collegi uninominali ed in quelli plurinominali, con la relativa assegnazione dei seggi spettanti alla Regione per la quota proporzionale, fa presente che è stato presentato un ricorso elettorale in data 4 aprile 2018 dalla dottoressa Fulvia Michela Caligiuri, candidata nel collegio plurinominalmente Calabria 1 per

la lista Forza Italia, la quale ha proposto ricorso avverso la proclamazione del senatore Matteo Salvini.

La ricorrente denuncia molteplici irregolarità verificatesi nel corso delle operazioni di trascrizione e di calcolo dei voti espressi in diverse sezioni del collegio plurinominale Calabria 1, in conseguenza delle quali non sarebbero stati attribuiti alla lista Forza Italia n. 2.611 voti necessari all'assegnazione di un ulteriore seggio all'interno del collegio medesimo. Le irregolarità denunciate andrebbero ad incidere sulla ripartizione dei voti tra le liste della coalizione di centro-destra e, in definitiva, determinerebbero la mancata assegnazione di un seggio alla lista Lega (capolista sen. Matteo Salvini) e la conseguente assegnazione di due seggi alla lista Forza Italia.

In particolare, si contesta: un notevole divario sussistente tra i voti risultanti dai verbali sezionali e i voti trascritti nel foglio di calcolo elettronico elaborato dall'Ufficio elettorale regionale e successivamente utilizzato ai fini della proclamazione; l'assegnazione in via esclusiva alla lista Lega di alcuni voti espressi in favore del solo candidato al collegio uninominale così da impedire la ripartizione dei voti tra le liste della coalizione come previsto ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 533 del 1993; diversi errori di calcolo e di trascrizione che avrebbero determinato la mancata assegnazione di voti alla lista Forza Italia.

Viene allegata una perizia finalizzata alla dimostrazione delle diverse anomalie denunciate nel ricorso.

Per quanto concerne l'individuazione dei senatori controinteressati al ricorso, si deve preliminarmente ricordare che la Giunta provvisoria per la verifica dei poteri – nella seduta del 23 marzo 2018 – ha preso atto che il senatore Matteo Salvini è stato proclamato eletto dagli Uffici elettorali regionali delle regioni Calabria (collegio plurinominale 1), Lazio (collegio plurinominale 1), Liguria (collegio plurinominale 1) e Lombardia (collegio plurinominale 4).

Accertato, quindi, che – ai sensi dell'articolo 17-bis, comma 3, della legge elettorale per il Senato, che richiama l'articolo 85 della legge elettorale per la Camera dei deputati – nel collegio plurinominale Calabria 1 la lista «Lega» ha ottenuto la minore cifra elettorale percentuale di collegio plurinominale, la stessa Giunta provvisoria ha attribuito al senatore Matteo Salvini il seggio nel suddetto collegio.

Conseguentemente, si sono resi vacanti i seggi nei summenzionati collegi plurinominali delle regioni Lazio, Liguria e Lombardia che – ai sensi dell'articolo 19 della legge elettorale per il Senato, che richiama l'articolo 86 della legge elettorale per la Camera dei deputati – sono stati attribuiti al candidato che, nella lista «Lega», cui appartiene il senatore Salvini, lo seguono immediatamente nell'ordine progressivo di lista.

Tenuto conto che la seconda minore cifra elettorale percentuale di collegio plurinominale è stata conseguita, tra i collegi plurinominali citati, in quello del Lazio (pari a 10,8228, rispetto alla cifra del 20,4500 riportata in Liguria e alla cifra del 20,9744 riportata in Lombardia) si rende opportuno individuare quali senatori controinteressati al ricorso elettorale, oltre

il senatore Salvini, anche la senatrice Anna Bonfrisco, alla quale è stato attribuito, come detto, il seggio resosi vacante (per effetto della plurielezione del senatore Salvini) nel collegio plurinominale 1 del Lazio.

Si sofferma, quindi, sui controlli effettuati dagli Uffici: al termine dell'inserimento in banca dati, nell'ambito di un primo controllo generale preliminare, di tutte le 2.416 sezioni della regione, sono stati riesaminati 254 verbali di sezioni che presentavano anomalie, tra le quali tutte le sezioni indicate nel ricorso della dottoressa Caligiuri.

All'esito dei predetti controlli risultano non «parificabili» le seguenti sezioni:

Collegio uninominale 1: 17 sezioni non parificano per un totale di 143 votanti in più rispetto ai voti espressi, una differenza di 3 voti in meno del candidato Scalzo rispetto al totale dei voti delle liste collegate e una differenza di 33 voti in meno del candidato Altilia rispetto al totale dei voti delle liste collegate.

Collegio uninominale 2: 17 sezioni non parificano per un totale di 33 votanti in più rispetto ai voti espressi, una differenza di 16 voti in meno del candidato Caligiuri rispetto al totale dei voti delle liste collegate e una differenza di 113 voti in meno del candidato Ferrari rispetto al totale dei voti delle liste collegate.

Collegio uninominale 3: 9 sezioni non parificano per un totale di 43 votanti in più rispetto ai voti espressi.

Collegio uninominale 4: 14 sezioni non parificano per un totale di 20 votanti in più rispetto ai voti espressi, una differenza di 2 voti in più del candidato Amaro rispetto al totale dei voti delle liste collegate e una differenza di voti in meno del candidato Siclari rispetto al totale dei voti delle liste collegate.

Le rettifiche apportate ai risultati di proclamazione sono analiticamente riportate nei prospetti che si considerano allegati alla presente relazione.

In particolare sono stati rettificati i voti di 52 sezioni tra quelle indicate nel ricorso, di 34 sezioni riguardanti il candidato uninominale e/o le liste della Coalizione interessata dal ricorso e 56 sezioni con altre anomalie.

Tali rettifiche non hanno comportato variazioni nell'attribuzione dei 4 seggi uninominali spettanti alla regione e pertanto risultano confermati i senatori proclamati eletti in sede uninominale.

Risulta altresì confermata l'attribuzione dei seggi proporzionali alle 2 coalizioni e al Movimento 5 stelle.

Con riguardo alla ripartizione dei seggi alle singole liste in coalizione è confermato il seggio attribuito al Partito Democratico, mentre i due seggi assegnati in sede di proclamazione dall'Ufficio elettorale regionale alla Lega e al Movimento politico Forza Italia, a seguito dell'attribuzione al Movimento politico Forza Italia di 2.916 voti in più rispetto ai dati di proclamazione, risultano assegnati entrambi a quest'ultimo.

In particolare, dà conto delle differenze che si determinerebbero all'interno delle liste appartenenti alla coalizione di centro-destra, nonché della prova di resistenza circa i voti che la lista della Lega dovrebbe recuperare rispetto a quella del Movimento politico Forza Italia.

Pertanto, a seguito delle rettifiche apportate dagli Uffici della segreteria della Giunta delle Elezioni e delle Immunità parlamentari la ripartizione dei seggi proporzionali risulta attualmente la seguente: n. 1 seggio al Partito Democratico; n. 2 seggi al Movimento Forza Italia; n. 3 seggi al Movimento 5 Stelle.

Si riserva infine di sottoporre alla Giunta una proposta conclusiva al termine della discussione generale.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) osserva che il ricorso illustrato dal relatore verte su irregolarità verificatesi durante le operazioni di trascrizione e di calcolo dei voti e non investe direttamente le schede elettorali.

Il PRESIDENTE, nel ricordare che verrà data comunicazione ai senatori controinteressati per la presentazione di memorie e controdeduzioni, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento per la verifica dei poteri, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV-ter, n. 3) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità di opinioni espresse dal signor Vincenzo D'Anna, senatore all'epoca dei fatti, per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione col mezzo della stampa)

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 4 ottobre e proseguito nelle sedute del 23 ottobre e 20 novembre 2018.

Il PRESIDENTE ricorda i termini della questione.

Il senatore MALAN (*FI-BP*) richiama preliminarmente l'episodio di un tumulto in Aula, determinato nella scorsa legislatura da alcuni senatori del Gruppo del Movimento 5 Stelle, rispetto al quale il Presidente allora in carica scrisse all'autorità giudiziaria precisando che tali situazioni erano suscettibili in un ambito riservato agli *interna corporis*.

Nel caso di cui al documento in titolo – prosegue l'oratore – la situazione presenta dei risvolti simili rispetto all'episodio citato, atteso che i comportamenti tenuti dall'allora senatore D'Anna sono stati assunti in Aula, nel corso di una seduta. A seguito di tale episodio verificatosi *intra moenia*, il senatore D'Anna ha cercato di giustificare i propri comporta-

menti con apposite dichiarazioni rese *extra moenia*, che si collegano pertanto – a giudizio dell’oratore – ai comportamenti assunti nell’Aula.

Alla luce di tali circostanze il senatore Malan, pur reputando disdicevoli i comportamenti assunti dall’ex senatore D’Anna, ritiene tuttavia che sussistano nel caso di specie le condizioni per il riconoscimento della prerogativa dell’insindacabilità e conseguentemente dichiara di non condividere la proposta conclusiva formulata nella scorsa seduta dal relatore Augussori.

Il senatore CRUCIOLI (*M5S*) non concorda con le argomentazioni prospettate dal senatore Malan, evidenziando che l’episodio da lui citato – relativo alla manifestazione di dissenso posta in essere in Aula da alcuni senatori del Gruppo MoVimento 5 Stelle nella scorsa legislatura – non è in alcun modo assimilabile a quello oggetto del documento in titolo. Nel primo caso infatti i senatori del MoVimento 5 Stelle intendevano esprimere il proprio dissenso rispetto ad una circostanza avente rilievo politico, mentre l’ex senatore D’Anna si è limitato ad effettuare in Aula un gesto disdicevole e volgare, che in nessun modo si ricollega ad una opinione politica. Ricorda inoltre che l’allora senatore D’Anna non solo aveva con proprie dichiarazioni *extra moenia* sostenuto, nella sostanza, che la senatrice Lezzi si sarebbe offerta sessualmente a lui, ma aveva anche dileggiato la stessa con una serie di espressioni ed epiteti. Rispetto a tali contenuti non è ravvisabile in alcun modo il nesso funzionale e pertanto è condivisibile la proposta del relatore Augussori, volta a non riconoscere nel caso di specie la prerogativa dell’insindacabilità per le dichiarazioni espresse *extra moenia* dall’ex senatore D’Anna.

Su richiesta del senatore PILLON (*L-SP-PSd’Az*) e di altri membri della Giunta, il PRESIDENTE rinvia il seguito dell’esame.

Il seguito dell’esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il PRESIDENTE, a seguito della richiesta di alcuni Gruppi atta a sottolineare la concomitanza dei lavori di Assemblea e a chiedere pertanto la cessazione dell’odierna seduta di Giunta, rinvia l’esame degli altri due documenti all’ordine del giorno in materia di immunità, ossia quello relativo alla senatrice Bonfrisco e quello relativo all’ex senatore Falanga.

La seduta termina alle ore 12,15.